



## VICARIATO DI ROMA

---

Roma, 11 maggio 2020

Ai tutti i sacerdoti e diaconi  
della Diocesi di Roma

Carissimo,

ti invio questo secondo testo, dopo la lettera del 19 aprile scorso. Si tratta di una scheda da utilizzare con il presbiterio, con l'équipe e gli altri operatori pastorali, nei modi e nei tempi che riterrai più opportuni, perché sia di aiuto a tutti. Come sempre, non si tratta di un programma operativo ma di una riflessione ispirata alla Parola di Dio e che punta a cercare il senso di ciò che stiamo vivendo.

Per gli aspetti operativi, sei tu insieme con l'équipe pastorale a determinare i passi da fare per portare avanti l'ascolto contemplativo. Hai tutta la mia fiducia. È un ascolto tanto più necessario quanto atteso e sperato da tanti fratelli. Anche a me arrivano molte lettere, molti messaggi, da parte di persone anche sconosciute, ma che chiedono di condividere ciò che portano nel cuore. È sempre una grazia, quando un fratello ti apre il suo cuore e ti racconta il suo mondo interiore. Con il tempo, impari a riconoscere il passaggio di Dio nella vita degli altri e gli occhi si riempiono di lacrime di gratitudine.

Vorrei farti anche una proposta più impegnativa ma che ci sarà di tanto aiuto. È un'idea che mi è stata suggerita da alcuni sacerdoti e dalle parole di Papa Francesco:

*«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Signore, ci rivolgi un appello, un appello alla fede. Che non è tanto credere che Tu esista, ma venire a Te e fidarsi di Te [...] Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come un tempo di scelta. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e*

*verso gli altri». (Momento Straordinario di Preghiera in tempo di Epidemia, Sagrato Basilica San Pietro, 27 marzo 2020).*

Penso davvero che queste parole definiscano *il kairos* che stiamo vivendo: *il tempo della scelta*. Non è affatto scontato che si debba ritornare a fare tutto ciò che facevamo prima. Dobbiamo sederci, stare in silenzio, ascoltare la Parola e fare discernimento. Cominciamo noi presbiteri, facendo risuonare in noi tutto ciò che ascoltiamo: la Parola e la vita dei fratelli.

Vi propongo tre giorni di preghiera e se lo volete di digiuno: mercoledì, giovedì e venerdì prima di Pentecoste. Saltando uno dei pasti principali, faremo un'ora di lectio divina su un testo biblico che vi invierò, accompagnandolo con qualche domanda. In silenzio e in solitudine (ma in profonda comunione gli uni con gli altri) ognuno si metterà in ascolto del Signore che parla. Ascolteremo lo Spirito, chiedendogli di capire il tempo presente e di ispirarci scelte secondo la sua volontà.

Dopo una settimana di riflessione, possiamo condividere con altri presbiteri, in piccoli gruppi del tutto spontanei e informali, quanto emerso nella preghiera. Successivamente, se vorrai, da solo o con il piccolo gruppo, ti invito a scrivere in poche righe ciò che senti di condividere con me e con il Consiglio Episcopale.

La preghiera ci aiuterà a riconoscere ciò che è essenziale, superando le discussioni superficiali, reattive, di parte. Sono convinto che emergeranno straordinarie convergenze, poiché è lo Spirito Santo che guida la sua Chiesa.

Ci sentiremo presto. Ti sto vicino. Questa malattia che mi ha bloccato a casa mi ha permesso di parlare al telefono con più calma con tanti di voi. Ringrazio il Signore di tutta la grazia che Egli vi dona e prego perché possiate portare con leggerezza evangelica le fatiche più pesanti. Con affetto ti benedico.



Angelo Card. De Donatis  
Vicario Generale di Sua Santità  
per la Diocesi di Roma